

Riscoperti gli antichi valori La Festa dell'uva fa scuola

di MATTEO RADOGNA

– CASTENASO –

SUL PALCO a pigiare i chicchi d'uva con i loro piedini c'erano decine e decine di bambini. Con il cappello di paglia e il foulard la generazione degli i-phone e dei tablet ha riscoperto le antiche tradizioni di una volta. A Castenaso la Festa dell'uva è stata un evento che ha portato con sé valori importanti, di una civiltà contadina votata al sacrificio. La manifestazione dello scorso weekend è stata davvero ricca di attrazioni e proposte: alla stazione dei treni, ad esempio, c'erano i giovani che hanno partecipato al progetto Graffiti Masters Stazione Stellina, con realizzazione di graffiti e pulizia degli arredi e strutture imbrattate. Con pennello in mano c'erano Lorenzo Fabbri, Mattia Regoli, Matteo Rimondini, Eugenio Bonfiglioli, Pier Francesco Prata, Riccardo Scandellari, Paolo Brasa, Francesco Tacconi, Riccardo Fini. Alla Festa dell'uva non potevano poi mancare gli stand della Pro Loco organizzatrice dell'evento e la pesca di beneficenza. Fra le curiosità, il ristorante greco con pietanze molto curate, che ha lasciato soddisfatti i commensali.

LA FESTA proponeva, fra l'altro, il mercato, chioschi con ogni tipo di leccornia, il luna park, le bancarelle con i giocattoli usati, i laboratori e i maghi per i bambini. Ogni angolo di Castenaso è stato vestito a festa per accogliere migliaia di visitatori. Peccato per il temporale che domenica pomeriggio ha interrotto la manifestazione quando ogni strada era un brulicare di persone. Fra le iniziative più riuscite, lo stand della Pubblica assistenza dove le arzdoure dell'associazione hanno preparato in diretta tagliatelle, tortelloni e tortellini. Insomma, tanta pasta fresca messa in vendita per finanziare i volontari. Ad attirare bambini e adulti c'era anche l'accampamento dei Galli: sull'argine del fiume è stato infatti ricreato un piccolo villaggio con il ristorante. La gente ha così potuto cenare su 'poltrone' ricavate con il fieno e al centro c'erano i fuocherelli tipici degli accampamenti. Senza contare il druido (il mago) con la tunica bianca e la lunga barba e i guerrieri. L'accampamento è stato ricreato nei minimi particolari e l'effetto è stato apprezzato dai visitatori.